

“Noi alla convention con Calenda e Pisapia Siamo il vero centro”

Portas, leader dei Moderati, invitato a Roma da Orlando
 “Ma in Piemonte gli screzi con il Pd non sono superati”

“

CONTRASTI

Avevo apprezzato Gariglio ma poi alle parole non è seguito nulla

”

DIEGO LONGHIN

«**U**N'INIZIATIVA organizzata tra luglio e agosto. Appuntamento a cui parteciperà Calenda, Pisapia, Orlando, Franceschini. Interverrò anche io come rappresentante dei Moderati, forza che è sempre stata nel centrosinistra. Questo non vuol dire che i rapporti tra noi, che siamo l'unico alleato, e il Pd in Piemonte siano migliorati». Giacomo Portas, fondatore e leader dei Moderati, sintetizza così l'adesione del suo movimento all'iniziativa del 16 settembre a Roma: “Un nuovo centrosinistra per unire l'Italia”. Tra i loghi, oltre a quello di Sinistra Pd, Sd e Rete Dem compare anche quello dei Moderati.

Portas, continuate a stare nel centrosinistra?

«Per costruire questa iniziativa si è partiti dai firmatari del manifesto Italia Bene Comune. Noi c'eravamo. E forse siamo rimasti gli unici alleati del Pd. Gli altri sono spariti. Di questo il Pd non si è reso conto. Forse vuole rimanere solo. I casi Moncalieri e Cuneo insegnano. Stiamo aspettando che il Pd batta un colpo».

Il Pd che colpo deve battere?

«Il segretario Gariglio aveva ammesso gli errori compiuti dal suo partito soprattutto a Cuneo. Avevamo apprezzato. Un conto è però dire che trovi una soluzione, un conto è trovarla. Mi sembra che il tempo per individuarla ci sia stato. Attendiamo che il Pd rimedi».

Lei sta guardando più verso sinistra o più verso destra?

«Io sto aspettando di capire cosa vuole fare il Pd. Ho accolto con piacere l'invito a questo evento. Da quando è nato il movimento Moderati è sempre stato nel centrosinistra. Con Andrea Orlando c'è una relazione di amicizia. E anche con Pierluigi Bersani c'è un'intesa consolidata. Stiamo parlando di dodici anni di attività e battaglie nello stesso campo. Non ho grandi rapporti con i nuovi vertici del Pd, però si possono costruire. Se c'è la volontà».

I Moderati potrebbero restare nel centrosinistra alleati del Pd?

«Dipende dal Pd, dipende da quello che succede in Sicilia. La situazione è in evoluzione sia nella sinistra, con i chiarimenti tra Pisapia e Bersani, sia nel Pd. Le elezioni in Sicilia saranno determinanti. Hanno deciso di allearsi con Alfano e Alleanza Popolare. E' una scelta».

In Sicilia l'accordo con Alfano non la convince?

«Non credo che sarà una scelta vincente. E soprattutto il Pd è alleato con una forza politica che in Lombardia sta con il centrodestra. Un partito da cui molti sono usciti, vedi l'ex ministro Costa, per prepararsi a tornare con Berlusconi».

Cosa ci sarebbe di male, anche voi fate l'occhiolino al centrodestra. Ha già preparato le valigie?

«Noi siamo sempre stati coerenti, da una sola parte politica, anche quando si è perso. Non ci stiamo a essere mortificati come a Cuneo quando si vince e si fa un buon risultato. Da parte del centrodestra l'attenzione nei nostri confronti non manca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

